

ATTI

*Cliniche universitarie e
zona sede*

R. UNIVERSITÀ
PISA
N° 04613 - f. XI.43
Pos. 23

Ill.º Signor R E T T O R E
della Università di Pisa.

Dopo avere considerati i diversi progetti finora ventila-
ti per una eventuale trasferimento in sede extraurbana delle
Cliniche Universitarie, onde sottrarle alla eventualità di altre
incursione aeree e di altre azioni belliche, che si vanno pros-
pettando sempre più minacciose, credo che probabilmente il prov-
vedimento che meglio potrebbe ancora corrispondere, sia quello di
mantenere le Cliniche nell'Ospedale di S. Chiara, qualora per-
rò si riesca ad ottenere che la caserma Umberto I. venga incorpe-
rata tra gli edifizi universitarii ed ospidaliari, in modo che
si venga così a togliere "la ragione o il pretesto" di atti
guerreschi su questo obbiettivo militare che porterebbero certo
"danno ai locali ospitalieri ed alla zona monumentale". Così già,
con lettera diretta alla S.V.Ill.ma, il 30.XI.1932 caldeggiavo la
proposta di farsi cedere la caserma del 22 Reg. Fanteria, ed
allegavo alla lettera due piante topografiche di Pisa e della
zona in questione, con le quali documentavo che così facendo si
sarebbe anche raggiunto l'intento di acquisire locali e spazio,
che avrebbero consentito di alloggiare bene i reparti clinici ed
ospitalieri, e magari di r^avicinare gli Istituti di Fisiologia
ed Igiene, illogicamente in precedenza allontanati dalla Scuola
Medica.

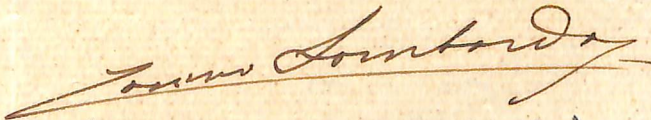
Ottenuti dalle Autorità competenti questi locali, ed ora ciò
potrebbe essere relativamente più facile, essendo abbandonati,
mentre sono state nel frattempo costruite altre caserme, baste-
rebbe fare innalzare ai cantoni dell'ampio quadrilatero, che

include ^{rebbe gli edifici ospedalieri} quattro antenne con la croce rossa, per ridurre il pericolo di danneggiamenti, tanto più che tutto attorno vi è una fascia di edifici contrassegnati da segni di rispetto internazionali, costituita dall'Orto botanico, Istituti scientifici di Via Santa Maria e del Museo, Istituto di Chimica, Scuola di Ingegneria, e zona Monumentale di Piazza del Duomo ecc. ecc.

Se si riuscisse a realizzare tutto ciò, si potrebbe ottenere di preservare l'edificio della caserma anche da eventuale brillamento di mine in caso di sgombero della città, si avrebbe la possibilità di ampliamento dell'assistenza sanitaria in casi di epidemie o di affluenza di militari infermi, le Cliniche ed i Reparti riprenderebbero in pieno la loro funzione (accorrendovi la abituale clientela assicurata), non si dovrebbero abbandonare impianti e laboratori, biblioteche difficilmente trasferibili altrove. Immediatamente, previi sommari lavori di adattamento, i nuovi locali potrebbero essere adibiti per ricovero degli infermi dell'Ospedale Cotolengo, per eventuale reparto di Ospedale Militare, per uffici ecc. ecc.

Con ossequio.

Pisa 29.X.1943.


(fir.to .Prof. C.Lombardo)